

Codice DB1607

D.D. 20 giugno 2012, n. 261

L.R. n. 40/98, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Centro commerciale in esecuzione piano particolareggiato - Area centrale - comparto B UMI B2" da localizzarsi nel comune di Collegno (TO) presentato dalla Società Mosaico S.p.A. - Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di ritenere che il progetto "Centro commerciale in esecuzione Piano Particolareggiato Area Centrale – comparto B UMI B2 - Città di Collegno (TO) " nel comune di Collegno presentato dalla Società Mosaico Spa con sede in Torino, corso Montevecchio, 38, possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all'istanza in oggetto e che il progetto recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

Gestione Rifiuti

L'area adibita alla gestione rifiuti deve rispettare le indicazioni contenute nei regolamenti municipali di edilizia e/o di igiene comunale. Nel caso non fosse presente nei regolamenti del Comune di Collegno si può far riferimento al regolamento edilizio della Città di Torino, dove l'art 31 stabilisce che l'area da destinarsi ai locali rifiuti deve essere almeno il 5% della SUL (paragonabile alla SLP degli edifici commerciali), deve essere di norma accessibile direttamente dalla vie pubbliche, riservata esclusivamente ai contenitori dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

L'isola ecologica deve avere una pavimentazione idonea al transito di veicoli ed impermeabilizzata, con un opportuna pendenza che permetta la raccolta delle acque di lavaggio dell'area e il convogliamento delle stesse nei sistemi di trattamento previsti per le acque meteoriche. La zona dedicata al conferimento della carta e del cartone deve essere protetta mediante copertura, dagli agenti atmosferici.

All'interno dell'isola ecologica deve essere mantenuta una sistemazione decorosa ed efficiente, garantendo sia la minimizzazione della manipolazione manuale dei rifiuti, sia il rispetto di tutte le norme di sicurezza, protezione e tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente. Si rammenta che nei centri commerciali vi è anche lo stoccaggio di bancali e pedane che occupano una notevole superficie che va a sottrarre spazio per la gestione dei rifiuti. E' quindi necessario definire esattamente l'ingombro di ciascuna componente dell'isola ecologica per garantire uno spazio sufficiente di manovra dei mezzi adibiti al trasporto merci e smaltimento rifiuti. Si ricorda infine che anche per i cassonetti per la raccolta dell'indifferenziato è necessario che siano, comunque, collocati in spazi interni al Parco Commerciale in un area individuata.

Sistemi di illuminazione

Il sistema di illuminazione del centro commerciale deve essere adeguata alla Legge Regionale n°31 del 24/03/00 "Disposizione per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche .

Vegetazione, paesaggio

E' necessario prevedere un piano di gestione dove siano anche individuati i soggetti responsabili della manutenzione delle aree verdi prospicienti l'area residenziale all'esterno del centro commerciale.

Bonifica

Il sito "Maggiora" situato tra Via Trieste, Via S. Pellico, Via Mameli e Via Risorgimento, è attualmente in fase di bonifica, inserito in anagrafe con numero 01514.

Si ricorda che la normativa vigente (All. 3 Parte IV D.Lgs152/06) prevede per i siti oggetto di bonifica, a seguito di opere di messa in sicurezza permanente con asportazione del terreno, campionamenti e analisi di pareti e fondo scavo ai fini del collaudo dell'area e che solo successivamente alla certificazione dell'area (sia quella stralciata sia quella rimanente) sarà possibile concedere (da parte del Comune di Collegno) l'edificabilità dell'area.

Fase di cantiere

L'allestimento e la gestione del cantiere devono essere previsti nell'ottica di mitigare il più possibile l'impatto sul territorio: fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.). Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore. L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

Risparmio energetico

Gli affinamenti progettuali da introdurre in sede di stesura del progetto definitivo devono incentivare il risparmio energetico e l'uso di energie alternative, che dovranno rispondere a quanto previsto dal D.L.gs. n. 311 del 29/12/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 01/02/2007 che modifica il D.lgs 192/2005 sul rendimento energetico in edilizia; a titolo di esempio devono essere favoriti:

- Il ricorso a tecniche costruttive che prevedano soluzioni tipiche della "bio-edilizia" quali le soluzioni progettuali di riscaldamento e raffrescamento "naturale" o "passivo".
- Gli impianti di illuminazione artificiali devono essere dimensionati secondo standard che consentano un corretto uso dell'energia evitando sprechi o sottodimensionamenti rispetto all'uso previsto e realizzati utilizzando apparecchiature ad alta efficienza e basso consumo.

Nella progettazione e realizzazione degli impianti di produzione di energia, riscaldamento e condizionamento, il proponente deve tenere conto di quanto previsto dalla scheda 5N dello "Stralcio

di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento”, di cui alla D.C.R. n. 98-1247 del 11.1.2007 così come aggiornato con D.G.R. n. 46-11968 del 4 agosto 2009.

Rumore

L’analisi relativa all’attività di carico e scarico merci presenta alcune criticità nei confronti del ricettore R2. Si richiede pertanto di creare una struttura coibentata al cui interno eseguire le operazioni di carico e scarico senza influire negativamente sul clima acustico del ricettore individuato.

Al fine di salvaguardare il clima acustico della nuova struttura scolastica prevista nell’area, insieme ai recettori residenziali individuati, sarebbe opportuno prevedere la realizzazione di alcuni accorgimenti tecnici per la limitazione reale della velocità e/o l’inserimento di asfaltatura fonoassorbente.

Verifica delle prescrizioni e monitoraggi

Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento di Torino ai sensi dell’art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell’effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell’opera.

Si richiede una campagna di monitoraggio ambientale con particolare riferimento alle componenti aria e rumore nelle fasi di cantiere e di esercizio, mediante presentazione di un piano di monitoraggio da concordare con Arpa Piemonte del Dipartimento di Torino.

Deve essere comunicato al Dipartimento ARPA di Torino l’inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell’attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell’opera ai sensi dell’art. 8 della L.R. 40/1998.

Il Direttore dei lavori deve trasmettere all’ARPA Dipartimento di Torino, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all’attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto ed inoltre una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell’area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell’efficacia;

i risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi all’ARPA Dipartimento di Torino;

in caso di significativo aumento dei parametri di inquinamento dovranno essere individuati ulteriori sistemi di mitigazione a carico del proponente volti alla riduzione degli impatti (trasporti collettivi, barriere verdi, ecc.).

L’approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del Comune di Collegno è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.

Dovrà essere ottenuta autorizzazione regionale ex art. 26 l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei permessi di costruire subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell’intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. n. 40/1998.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni